

Il Messaggero Marittimo
21 ottobre 2015

Intervento di Grimaldi su infrastrutture portuali (55mo posto al mondo!)

NAPOLI - «La nostra economia è l'ottava del mondo, mentre secondo studi molto accurati siamo al 55mo posto al mondo dal punto di vista infrastrutturale. Questo gap va colmato». Lo ha detto Emanuele Grimaldi, presidente di Confitarma, a margine della seconda giornata di "Shipping and the Law", organizzata dallo studio legale Lauro con il patrocinio di Confitarma che riunisce ogni anno a Napoli alcuni tra i massimi esponenti dell'industria armatoriale, della cantieristica, della finanza, del mondo assicurativo e bancario, oltre a giuristi specializzati

(continua in ultima pagina)



Emanuele Grimaldi

Intervento di Grimaldi

nel diritto marittimo provenienti da tutto il mondo.

Grimaldi, che è intervenuto sul tema "Shipping in the world we're in", ha sottolineato che «i porti sono una grande opportunità per un Paese che importa tutte le materie prime ed esporta prodotti finiti».

Parlando a Napoli, Grimaldi ha fatto cenno anche alla notizia della perdita di 150 milioni di euro di fondi europei sul programma 2007-

2013 per il porto. «Ce lo aspettavamo - ha detto - perché è molto difficile durante queste stagioni di commissari straordinari poter fare una politica di lungo periodo. Ci vuole un presidente dell'Autorità portuale che abbia di fronte un orizzonte per fare investimenti. I soldi sono importanti ma bisogna anche capire bene come spenderli, se non si spendono bene, meglio non spenderli, di cattedrali nel deserto l'Italia è piena».

Durante i lavori, Francesco S. Lauro, organizzatore della conferenza, ha sottolineato che «lo ship-

ping na per sua natura una vocazione internazionale. Da un Paese forte nel settore come il nostro può arrivare un contributo anche all'Europa perché sia meno isolata e chiusa in se stessa». L'appuntamento annuale a Napoli, ha detto Lauro, «è fondamentale visto che la situazione internazionale riguarda molto da vicino le compagnie italiane che negli ultimi anni sono state impegnate a rimodernare le flotte, mantenendo un elevatissimo standard sul mercato mondiale. I porti italiani, invece, per pastoie burocratiche, sono più lenti ad adeguarsi alle novità».



GRIMALDI GROUP